

LUIGI STURZO E “LA MISERICORDIA”,
TEMA DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DI PAPA
FRANCESCO
Salvatore Latora

Perché questo titolo che indica una viva coincidenza con il tema del Giubileo?

Senza ricorrere a schemi di preveggenza, temi come questo scorrono nel fiume storico del cristianesimo e riaffiorano di tanto in tanto in base alle esigenze del tempo.

È certo però che le parole di Luigi Sturzo, che riporteremo dalla sua opera: *Problemi spirituali del nostro tempo*, Zanichelli Bologna 1961, ci stupiscono per la profondità e una certa coincidenza con il tema del Giubileo, dovute alla genialità del suo Autore.

Diciamo in premessa, che nei momenti di crisi come quella attuale due punti luce o modelli di comportamento potremo tenere presenti: la fervida attività e le opere di Papa Francesco che, in modo innovativo, vuol fare scoprire a *tutti* il valore liberante del cristianesimo; e la personalità del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha respirato fin dalla sua famiglia d'origine i *principi sturziani*.

Sottolineamo inoltre che c'è affinità tra papa Francesco, papa delle periferie e Luigi Sturzo che, con la sua azione

politica, ha voluto dar voce a quei ceti che non l'avevano avuto durante il Risorgimento, che è stato frutto di una élite; il nostro papa vuole una chiesa di popolo; Sturzo ha voluto una politica di popolo.

Luigi Sturzo, a giudizio di molti storici, è una delle voci più creative del pensiero politico moderno, ma viene conosciuto generalmente come il fondatore del PPI, nato il 18 gennaio 1919 (il fatto nuovo della politica italiana, come hanno compreso Gobetti, Gramsci e Chabod! che ebbe 100 deputati tra cui anche il padre del pontefice Paolo VI), mentre le opere più importanti dal punto di vista storico- dottrinale e filosofico- sociale sono state scritte durante i 22 anni di esilio in Inghilterra e in America, fino al ritorno in Italia nel 1946¹. Nei brani tratti dall'opera che abbiamo citato, Sturzo esordisce con la V Beatitudine, che come sappiamo sono 8. Esse sono veramente un cantico che assume in sé l'insegnamento evangelico e non vanno confusi come spesso accade, precisa Sturzo, con i cosiddetti consigli evangelici di povertà, castità ed ubbidienza, che sono le basi dei voti pronunciati dagli appartenenti alle comunità religiose. Esse sono invece otto itinerari di perfezione per la vera felicità che, insieme con l'*inno alla carità* (Paolo, Corinzi 12,31 ss.) andrebbero insegnate in tutte le scuole!

¹ Alcuni degli studi che Luigi Sturzo scrisse all'estero e che hanno un valore prospettico di attualità: *La vera vita. Sociologia del soprannaturale; Chiesa e Stato*, 2 Voll.; *La sociologia storicistica: La società Sua natura e leggi; del metodo sociologico. Studi e polemiche; Sintesi sociali. L'Organizzazione di classe e le Unioni professionali- Politiche e Morale- Coscienza e Politica- Problemi spirituale del nostro tempo- La comunità internazionale e il Diritto di Guerra. Corrispondenza con il fratello , Mons. Mario* (5 Voll.).

“Beati i misericordiosi, perché essi troveranno misericordia. La giustizia non basta; è necessaria anche la *misericordia* nelle nostre relazioni con gli altri, proprio come noi domandiamo sempre misericordia a Dio per i nostri peccati ripetendo nel *Pater Noster*. “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Come si potrebbe vivere nel mondo sotto il rigore della giustizia se non esistessero anche la *misericordia*, la compassione, la pietà, la clemenza – tutto quello che dà la testimonianza di un’anima disposta a comprendere e ad aiutare gli altri, dimenticando le loro offese?”(op. cit., p.105).

In un altro brano Sturzo ricorda che nei rapporti con Dio solo il presente è in nostro potere!

“Nei rapporti con Dio non possiamo far altro che lasciare il nostro passato alla sua misericordia; il nostro futuro alla sua provvidenza, mentre il presente è nostro perché si redima un passato di colpe e perché si ottenga un futuro di grazie. Il presente solo è l’ora nostra; l’ora dei nostri pensieri e delle nostre azioni; l’ora del bene e del male”(Ivi p.183).

E allora viene da chiedersi che cos’è il presente?

“ È l’attimo che passa e che è nostro e del quale e nel quale possiamo fare tutto il bene o tutto il male che noi vogliamo. Questo presente è in noi stessi; è il nostro essere: pensiero, volontà, azione. Questo momento presente, che dura per noi tutta la vita e per l’umanità i secoli e i millenni, è registrato da un organo simbolico e vivente, il cuore”(Ivi p. 225).

Il cuore in senso biblico racchiude la pienezza della vita spirituale, cioè l’energia di tutte le forze dell’anima e del

corpo (Mat 25, 31 ss.) o in senso pascaliano: *le coeur a ses raisons, que la raison ne connait point*.

“Dov'è il vostro tesoro lì sarà il vostro cuore”. Il resto è fuori della nostra cerchia di azione, il resto non esiste. Il cuore è dentro di noi, esso vive del nostro presente col palpito che ama, teme, spera, gioisce, dolora. Perché sciupare questo tesoro nella vita materiale che è solo un mezzo e non cercarlo nella vita dello spirito che è di per sé una gioia, un godimento, una perennità felice, anche in mezzo ai dolori e alle afflizioni del nostro pellegrinaggio verso il cielo?”(Ivi pp. 225, 226).

Misericordia ,da *miserere* e *cor cordis*= sentimento di compassione e pietà, grazia e perdono. È la prima invocazione nella Divina Commedia:*miserere di me gridai a lui*, (Inferno, c.I, 65); Sturzo richiama le *7 opere di misericordia corporale* e le *7 opere di misericordia spirituale*.

155

“Non disse il Maestro che al giudizio finale darà il premio a chi avrà fatto il bene ai fratelli, ai più bisognosi e derelitti; a chi aveva *fame o sete, al carcerato, all'ammalato, al nudo ecc.* come se fosse fatto a Lui stesso?”(Ibid.)

Il campo specifico di Luigi Sturzo è stato quello socio-politico, mentre il fratello vescovo, oltre alle tante opere di teologia, di pedagogia, di pastorale, di poesia è stato il fondatore di una *Rivista di autoformazione* e il creatore di una nuova filosofia, il *Neo -Sitetismo*.

La forma più alta di carità, ha proclamato Paolo VI, è la politica e a questa si è dedicato con grande impegno per tutta la vita Luigi Sturzo.

“La società si trasforma solo con le virtù, cardinali, sul piano umano speculativo: prudenza, giustizia, fermezza e temperanza, e sul piano divino con le virtù teologali: fede, speranza e carità ... Se è naturale pensare alla società in termini di timore: - che sarà di noi, famiglia o classe? Di noi città o nazione? Di noi occidente o oriente? Di noi società o chiesa? È più utile e doveroso dire, continua Sturzo: che debbo io fare oggi per la famiglia, per la classe, per la città, per il paese, per la cultura, per la scuola, per la chiesa? Qual è il mio dovere? Che cosa mi dice il cuore? Che cosa mi insegna Gesù? L'oggi è vita, è lavoro, è combattimento, è sacrificio: coraggio piccolo gregge, a voi è dato il regno, perché ogni buona azione, ogni atto di dovere, ogni buona parola è il tesoro con il quale si compra il regno dei cieli”(Ivi, pag. 226)

A questo punto bisogna leggere e meditare: *l'Appello a tutti gli uomini liberi e forti; il Programma del Partito Popolare Italiano, e l'individuazione contro Le tre malebestie: stalinismo, partitocrazia, sperpero del denaro pubblico!*